LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXVI — N. 330 — GIOVEDI 27 Novembre 1913 — Via della Posta Telefono 1-68 — UDINE

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L. 7.50 - Trim. L. 4 — Per l'estero aggiungere le spese postali

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento negli uffici postali dove si risiede

Inserzioni e pagamenti presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano, e succursali.

Cronaca Provinciale

Un guadagno di L. 6000 all'anno

per gli infortunati italiani in Germania

Leggiamo nell' *Emigrante*:

Nell'agosto scorso il nostro *Segretariato dell' Emigrazione di Udine* faceva rilevare al Regio addetto dell' Emigrazione a Berlino prof. F. Labriola come il pagamento delle pensioni e delle capitalizzazioni di rendite avvenisse in moneta italiana e a un prezzo di cambio non conforme a quello dei listini di borsa.

Il R. addetto esaminò la questione e dopo lunghe trattative riuscì ad ottenere un miglioramento nel prezzo del cambio per i pagamenti di rendite fatte dalla *Deutsche Bank* che si vale per detto scopo del «Banco di Napoli». Da una lettera del prof. F. Labriola togliamo il seguente passo che precisa i miglioramenti ottenuti.

«Ho potuto accertare per informazioni fornitemi dalla stessa «Deutsche Bank» della esattezza delle indicazioni date da codesto *Segretariato*.

Il cambio usato dalla «Deutsche Bank» è di 81 marchi per 100 lire. Le ampie informazioni fornitemi dalla Banca non mancano di far risultare alcuni elementi a favore della tesi sostenuta dalla Banca stessa e cioè della convenienza di un saggio medio di cambio anzichè seguire le singole oscillazioni.

E' anche da considerarsi che anche per i vaglia postali vien pure applicato un saggio medio e sensibilmente superiore, cioè, di marchi 81.40 per 100 lire il che fa il 1/2 per cento in più; se poi si aggiunge che con il vaglia del Banco di Napoli emesso dalla «Deutsche Bank» l'operaio riceve la sua pensione senza che occorra l'invio preventivo di un certificato di vita (il che gli fa per lo meno risparmiare 25 cent.) il quale secondo il vecchio sistema doveva in molti casi essere ancora vidimato dal console germanico, il che dava luogo ad altre spese, si deve concludere che l'economia del servizio e la rapidità dei pagamenti a mezzo vaglia è assai notevole a favore dell'operaio.

Cionnonostante non ho voluto a meno di seguitare nelle pratiche per ottenere una modificazione a favore degli operai del saggio di cambio.

Ho accettato il principio che occorre fissare un saggio medio, lo ho però modificato nel senso che il detto saggio medio sia fissato di regola trimestre per trimestre. Dopo lunghe e non facili trattative ho potuto ottenere una riduzione di ben 60 pfenig cioè il cambio di 80, 40 per 100 lire. Ciò vuol dire un'economia del 0.75 per cento di fronte al cambio precedentemente applicato e di ben 1.25 per cento in confronto di quello usato dalla posta.

Tenuto conto della cifra accertata dei pagamenti il vantaggio che ho potuto conseguire per i nostri beneficiari di rendita ammonta per il trimestre ottobre-dicembre a ben oltre **1500 lire** in complesso. In confronto della posta il vantaggio supera 2500 lire.

Per i pagamenti dei capitali di tacitazione anzichè un saggio medio si applicherà l'ultimo cambio della borsa con un aggio del 0,25 per cento per i rischi di oscillazioni.

Per il pagamento pensioni per ragioni pratiche è necessario non mutare ad ogni mese il saggio del cambio, e d'altra parte, in caso di oscillazioni si ha un compenso per ogni singolo beneficiario applicando un saggio medio, lo stesso non può dirsi per i capitali di tacitazione e perciò per questi ultimi si è stabilito il cambio effettivo della giornata.

Ringrazio codesto Segretariato per aver richiamato con il suo reclamo l'attenzione sull'importante argomento e per avere con ciò giovato per indiretto ad una favorevole soluzione. Con distinta stima.

Il R. Addetto per il Commercio e l'Emigrazione
F. Labriola.

Cassa Nazionale infortuni.

Rileviamo dalla «Tribuna» e da altri giornali di Roma che il Comitato Esecutivo della Cassa Nazionale Infortuni per gl'infortuni degli operai, dopo aver deliberato nelle sue ultime sedute sulla istituzione di nuove Agenzie, riprese la discussione sulle condizioni generali di polizza per la riassicurazione dei Sindacati e ne deliberò ampie riforme, completandole, modernizzandole e foggiandole con spirito di ben ponderata liberalità che le rendono ancor più accessibili a tutti i Sindacati, perchè rispondono maggiormente alle loro odierne esigenze.

Decise, quindi di dare nuovo e più grande impulso alle Assicurazioni facoltative, collettive ed individuali, volendo con questo prevenire, mediante un'azione di fatto; la auspicata estensione della legge infortuni alle categorie lavoratrici che ora ne sono prive (commessi di negozio, facchini privati, piccole industrie senza macchine, personale di servizio, ecc.)

E poichè tra i fini della Cassa Nazionale Infortuni è quello di sviluppare il concetto della previdenza tra le classi lavoratrici, così deliberò di procedere ad una propaganda intensa per la diffusione dell'assicurazione individuale di chi lavora manualmente o presta servigi a opera od a giornata.

In questo modo l'idea della previdenza si diffonderà tra il piccolo artigiano, famigliarizzandolo, attraverso polizze liberali e di lieve costo, con l'assicurazione, e proteggendolo, sicuratamente ed utilmente, dalle conseguenze economiche della sventura che lo colpisce in occasione del lavoro.

CASARSA

Importante seduta consigliare

Per sabato alle Sedici e mezza, è convocato il nostro consiglio Comunale per trattare parecchi oggetti alcuni dei quali importanti. Ve ne cito alcuni:

Approvazione dei Bilanci preventivi del Comune e della Congregazione di Carità; fittanza di un locale della fabbriceria ad uso scuola e di un locale deposito per le pompe d'incendio; collocamento di nuove lampade elettriche a Casarsa ed a S. Giovanni assunzione di un nuovo impiegato scrivano e conseguente modifica dell'organico, domanda degli elettori di Casarsa per modifica del riparto dei consiglieri comunali.

Quest'ultimo e delicatissimo argomento venne già discusso al Consiglio, che, in omaggio alle precise disposizioni legislative che regolano i criteri del reparto, votava il seguente ordine del giorno:

Il Consiglio Comunale di Casarsa «sentita la domanda della maggio-«ranza degli elettori della frazione «capoluogo di Casarsa relativa alla «modifica del reparto dei Consiglieri «comunali fra le due frazioni del co-«mune, ne prende atto e passa al-«l'ordine del giorno.»

Ma la Giunta Provinciale Amministrativa non s'appagò di così poco, e richiede al consiglio le «ragioni di convenienza» che possano persuaderla alla chiesta modifica.

Io non voglio ancora entrare nel merito del delicato argomento per non pregiudicare in nessun modo la discussione di sabato prossimo. Dico solo che se, come m'auguro, spirerà sempre quell'aria di serenità che io ebbi già a lodare nei nostri consiglieri nella seduta precedente, i meriti saranno tutti dei consiglieri stessi e neanche uno della Giunta Provinciale Amministrativa! E nessuno ne dubita!

MORTEGLIANO

Fiera-Mercato. — 26. — Il concorso di animali alla fiera odierna fu straordinario. Basti dire che circa 2500 capi bovini erano presenti sul foro boario. Molti i compratori (provenienti dalla fiera di S. Caterina, che disgraziatamente per il cattivo tempo fu quasi nulla); e perciò molti gli affari conclusi, ai seguenti prezzi: Vitelli fino a 4 mesi da L. 125 a 150; da 4 a 6 mesi, da 160 a 190; da 6 a oltre un anno fino a 285. Vacche da 310 a 540. Manzi e buoi da lavoro da 875 a 1470; da grassa, da 70 a 80, a vivo, al quintale. Suini lattanzuoli da 28 a 30; da corda 45 a 70; da grassa secondo il peso da 110-120 a 130 il quintale a vivo. Ovini: castrati da 25 a 35 l'uno; pecore da 18 a 24 l'una. Anche il mercato mercerie affollatissimo.

SACILE

Onorificenza alla Tecnica. — Veniamo informati che il Ministero della P. I. ha conferito il diploma di merito distinto nel II esperimento di educazione fisica alla nostra Tecnica pareggiata. E' questa la seconda onorificenza guadagnata dall'istituto anzidetto.

Giardino infantile. — Da qualche giorno la nuova direttrice del Giardino infantile ha iniziato la sua opera.

Preceduta da fama di distinta educatrice, siamo lieti di darle il benvenuto augurandole che questa residenza le riesca di suo pieno aggradimento.

E' di provenienza furtiva? — 27. — Giorni fa si presentava al colono Luigi Ragagnin di Luigi d'anni 30 abitante in località Pramaggiore un giovanotto sconosciuto che lo pregava di custodirgli fino al domani una vacca. Il domani non è ancora giunto, per cui si dubita che l'animale sia di provenienza furtiva.

La benemerita indaga.

Furto di bicicletta. — A Brugnera ignoti rubarono una bicicletta marca Aura tipo Bianchi a certo Giovanni Celant mercante in vitelli, che l'aveva momentaneamente lasciata appoggiata al muro dell'esercizio del sig. Francesco Brenelli.

CORNO DI ROZASSO

Una scuola di musica. — La Società operaia di Mutuo Soccorso istituirà tra breve una scuola di musica, alla quale potranno iscriversi i soci del sodalizio pagando la rata mensile di L. 3; e i non soci L. 4. L'insegnamento sarà impartito dall'egregio maestro Tomadini di Cividale, e se vi saranno allievi per la scuola d'arco, questa sarà affidata al maestro Bertossi, pure di Cividale.

SPILIMBERGO

Un'oltraggio che sfuma

tra messo esattoriale e applicato d'agenzia.

Un giorno dello scorso marzo il sig. Dusso Ardnino di Luigi si portava a fare alcune visure all'agenzia delle Imposte, visure che per la sua qualità di messo esattoriale, aveva diritto di fare. L'applicato dell'Agenzia, sig. Politti Giuseppe, che si trovava da pochi mesi a Spilimbergo, in assenza del capo ufficio, strappò dalle mani del Dusso un registro catastale. Alle dimostranze del Dusso, il Politti rispose con parole arroganti; al che il Dusso lasciò andare uno schiaffo al Politti, seguito dalla parola mascalzone.

I due s'azzuffarono e furono separati dai periti geometri signori Scatton e Sostero.

Da qui una querela del Politti contro il Dusso. L'avv. cav. Concari e l'agente delle imposte signor Sartori si fecero pacieri. Il Dusso rilasciò una dichiarazione pubblicata su questo giornale e con di più versò lire 50 alla Congregazione di Carità.

Nel frattempo venne un'inchiesta, dalla quale uscì fuori un trasloco con censura per il Politti.

Dopo circa un mese il Politti denunciò nuovamente il Dusso per oltraggio; e nella denuncia il Politi soggiungeve: «io non mi querelo perchè ho già perdonato, ma denuncio un reato di azione pubblica».

Sorpresa dell'agente e dell'avv. Concari; sorpresa del Dusso ed in quanti sapevano come si erano svolti i fatti.

Ieri pertanto si svolse il processo avanti la nostra Pretura. Furono uditi parecchi testi fra cui l'agente delle imposte e il Ricevitore del Registro. Il Politi non si presentò all'udienza.

Dopo una brillante difesa dall'avv. cav. Concari che qualifica come si merita l'atto compiuto del Politti, ed associandosi alla proposta del Pubblico minisiero avv. Marin, chiede che il Pretore voglia ritenere non trettarsi di pubblico ufficiale, ma di semplice scrivano.

Ed il Pretore assolse per mancanza di querela

Il Pretore raccomanda al Dusso di essere più calmo e di non far uso delle mani. Di questo avviso non è il cav. Concari che soggiunge: *Se el te capita ancora daghe un'altra sberla!* La sentenza fu accolta favorevolmente.

La scuola operaia di Tauriano

Ci scrivono dalla frazione di Tauriano 27:

Matedì 18 s'iniziarono le lezioni alla scuola d'arte e mestieri. Quest'istituzione, auspice la Società Operaia locale, ha avuto in pochissimi anni di vita un forte impulso. Sappiamo che gli inscritti s'accostano al centinaio e il profitto ottenuto fin quì ce lo attestò la bella esposizione fatta l'anno scolastico decorso. Tutto questo ci dà sicuro affidamento che anche nell'anno testè cominciato si lavorerà con alacrità Il direttore della scuola è sempre il maestro M. Amaducci, insegnante elementare a Spilimbergo.

S. DANIELE

Nuovi negozi. — I due giovani intraprendenti e laboriosi, Giov. Tomba e Davide Peressutti, aprirono un nuovo negozio di manifatture con locali ampliati e altrettanto bene arredati, in Corso Gmberto I.o

* * *

— I fratelli Rossi traslocarono in forma del tutto nuova ed elegante, con mobili, specchi, ecc. il loro negozio di barbieri e profumieri. nel centro, a capo del Corso Umberto I.

Circolo Filodrammatico locale. — Ieri, il circolo dei filodrammatici si riunì in assemblea per prepararsi a nuove recite per la stagione invernale e per assistere all'audizione della commedia dialettale «Il Cuc» del Lazzarini. Essa fu letta dall'egregio nostro vice-ispettore scolastico, sig Alfredo, figlio dell'autore. La commedia piacque tanto, da invitare i bravi giovani e le gentili signorine a mettersi allo studio per presentarla alla scena nel prossimo Natale.

Investimenti fra ciclisti. — 26. — Avvenne ieri un investimento ciclistico tra alcuni giovanotti provenienti da Muris. Certo Giuseppe Narducci si ebbe la peggio riportando per fortuna delle lievi ferite.

CIVIDALE

Corpo volontari alpini. — Sempre più entusiasmo a coglie questa patriottica istituzione. Dai 47 iscritti come *già* pubblicammo, oggi siamo saliti al bel numero di 70, e certo anche questo sarà superato. Sabato alle ore 8.30 nella palestra di ginnastica, gli inscritti sono convocati in assemblea per trattare diversi oggetti, fra i quali la scelta della uniforme.

La giunta non si dimette. — In seguito alla non approvazione del preventivo 1914, pareva che l'on. giunta fosse per dimettersi. Invece, resterà al potere, e ripresenterà al consiglio l'approvazione del bilancio senza alcuna modifica.

CODROIPO

Bandiera del tiro a segno. — 26. Domenica 7 dicembre p. v. s'inaugurerà la bandiera del tiro a segno donata dalle signore e signorine del nostro mandamento.

PORDENONE

La grave condanna in contumacia di un bancarottiere.

27. — Oggi, il nostro Tribunale ha pronunciato, in contumacia, sentenza contro il fallito negoziante Felice Scodellari fu Giuseppe, di anni 39, di S. Vito al Tagliamento, che lo condanneva per bancarotta semplice e fraudolenta a due anni sette mesi e venti giorni di reclusione, oltre al risarcimento dei danni e al pagamento delle spese processuali. Lo Scodellari fu dichiarato fallito mesi or sono — e fu tra i primi della triste gradinata di grossi fallimenti che si abbattè sulla nostra provincia.

Un'assoluzione.

L'ultima notte del Carnevale passato, l'operaio Olivo Muzzin, lavorando sulla linea Galvani ad alta tenzione cadeva fulminato dalla corrente elettrica dall'altezza di m. 9. Oggi, comparvero dinanzi al nostro Tribunale Ferruccio Paier operaio della Ditta Galvani ed il cav. Federico Marsiglio quale civilmente responsabile. Dopo vagliate tutte le risultanze del dibattimento, lo stesso Pubblico Ministero ritirò l'accusa, per cui il Paier fu assolto per inesistenza di reato e conseguentemente anche il cav. Marsiglio fu liberato dalla responsabilità civile per la quale era stato chiamato davanti ai giudici.

La vedova non comparve al processo, benchè autorizzata, essendo già stata indenizzata dalla Ditta Galvani.

Ad Olivo Clvran che come pubblicaste festeggiò ieri le sue nozze d'argento ben 62 amici hanno offerto un lauto banchetto, durante il quale regnò la più schietta e viva allegria.

Al festeggiato giunsero pure molti telegrammi e regali di non indifferente valore.

Nuova sartoria

In questi giorni venne aperta una *Sartoria*, premiata anche all'estero, e diretta dai simpatico **Alberto Puppolin** di Pordenone.

Inutile dire della sua capacità, tanto che le sue opere sono festeggiate per l'accurata confezione e per la qualità delle stoffe ed i modici prezzi.

Il suo laboratorio si apre in Via Mazzini e lo indica una bellissima iscrizione fatta sul vetro con indorature, opera del Pittore Lodovico Polese.

Annessa alla sartoria vi è una Scuola di Taglio per allievi sarti.

Cronaca degli affari.

Una convocazione di creditori. — Il nostro Tribunale, con circolare 25 corr. ha reso informati i creditori della Ditta Pietro Taiariol, negoziante in manifatture di Pordenone che, con decreto pari data, il Presidente ordinò la convocazione dei creditori della Ditta stessa; che a Commissario giudiziale fu deputato l'avv. Giuseppe Ellero; che ha indetto il 20 dicembre ore 10, per l'adunanza dei creditori davanti il giudice delegato Bindi Cesare per discutere e deliberare sulla proposta di concordato preventivo avanzata dal Taiariol nei sensi del pagamento garantito di una percentuale del **40** per cento a sei mesi dalla omologazione.

GONARS

Nozze d'oro. 26. — Ieri attorniati dai figli e nipoti i coniugi Angelo Cignola e Catterina Candotto celebrarono il loro 50.o anniversario del loro matrimonio.

Auguri.

GEMONA

Consiglio comunale. — 27. Questa sera il nostro consiglio terrà seduta. Tra i molti oggetti da discutersi noto: parecchie nomine: di due membri della Congregazione di carità, dei revisori dei conti, delle Commissioni per le tasse di famiglia e di esercizio ecc. Approvazione regolamento macello e revisione tassa macellazione; sistemazione del piazzale delle scuole; contributo alla «Pro Montibus»; assicurazione dei pompieri contro gli infortuni; ricordo marmoreo al sac. cav. Valentino Baldissera e altri.

La Castagnoli di nuovo tra noi. — Pare che la compagnia Castagnoli, che ultimamente fu tra noi riportando vivo successo, e che ora agisce pure assai brillantemente a Tolmezzo, abbia fatto domanda ai proprietari del nostro teatro per ritornare, nelle sere di sabato e domenica ventura a farci riudire il «Don «Pasquale» e «La Favorita».

Intorno alla «torate». — Ad opera della «Pro Glemona» si sta ora riattando la vetusta «torate». E' un lavoro encomiabilissimo e necessario sia dal lato dell'incolumità pubblica che dal lato storico-artistico.

Sedicente barone Saverino Arnoldi

suicidatosi con un colpo di revolver in una camera dell'albergo «Roma» in Tolmezzo, il giorno 19 corrente, e del quale non si è potuto ancora accertare l'identità.

AMPEZZO

Il disservizio sulla ferrovia Carnica.

Ho letto sul numero 323 di giovedì 20 corr. di questo giornale, una minutissima relazione della riunione presso la Camera di Commercio dei rappresentanti la Carnia e il Canal del Ferro allo scopo di esporre a quello della Società Veneta appositamente delegato, le manchevolezze del servizio sulla ferrovia Carnica e la necessità di far cessare uno stato di cose tale da costringere i passeggeri a rimanere fermi per parecchie ore alla Stazione per la Carnia ad attendere il treno col quale proseguire fino a Villa Santina.

E poichè, dopo lunghissima discussione e dopo aspre critiche mosse alla Società, l'egregio signor Spinelli rappresentante della Veneta, ebbe a conchiudere che per quanto concerne l'orario attuale egli era disposto a discutere per apportarvi d'accordo le modificazioni possibili, non su altre basi però che non siano il sistema attuale, io penso, (lasciando impregiudicati il terzo ed il quarto comma dell'ordine del giorno concordato tra il comm. Renier, il cav. De Marchi ed il cav. Venier) che ad ovviare l'inconveniente principalissimo della coincidenza dei treni, si potrebbe ottenere dalla Società suddetta il seguente orario invernale in armonia all'attuale dei treni della Ferrovia dello Stato, il quale potrà provvedere, almeno in parte, ai bisogni ed ai giusti desideri dei Carnici.

Orario attuale dei treni della ferrovia dello Stato:

Da Udine a Pontebba
Arrivi alla Staz. per la Carnia

O. 7,40 — D. 9.10 — O. 11.47
Acc. 17,06 — D. 18,07 — O. 20,24

Da Pontebba a Udine
Arrivi alla Staz. per la Carnia

O. 6,33 — D. 10,06 — Acc. 11,41
Acc. 15,41 — D. 18,57 — O. 19,34

Stazione per la Carnia-Tolmezzo-Villa Santina

Staz. per la Carnia	7,50	10,09	12,10	19,10
Tolmezzo	8,14	10,33	12,34	19,34
Villa Santina	8,31	10 50	12,51	19,51

Villa Santina - Tolmezzo - St. per la Carnia

Villa Santina	5,45	9,00	10,55	14,55
Tolmezzo	6,07	9,22	11,16	15,16
Staz. per la Carnia	6,26	9,41	11,36	15,36

Quest'orario presenterebbe l'unico inconveniente che il viaggiatore proveniente dalla Carnia col treno che parte a Villa Santina alle ore 9 dovrebbe proseguire per Pontebba coll'omnibus delle 11.47 anzichè col Diretto proveniente da Udine alle 9.10.

Inoltre i viaggiatori provenienti da Pontebba e da Udine coi rispettivi treni dalle 19.34 e 20.24 non potranno proseguire oltre la Stazione per la Carnia. Eguale inconveniente però si è riscontrato coll'orario addottato dalla Veneta nell'estate decorsa.

Sarò quindi riconoscente a quella qualunque persona, la quale si compiacesse di suggerire un orario più pratico del presente da me proposto, al soddisfacimento dei bisogni della Regione, in merito all'orario ferroviario della Carnia.

V. E. Candotti

Apertura della scuola di disegno. — 25. Con il giorno 1. dicembre p. v., incomincieranno le lezioni per l'anno scolastico 1913-914, alla Scuola di disegno. L'insegnamento sarà impartito dall'egregio prof. Romeo Cadorin, e sotto la direzione dell'esimio prof. A. Baitello. Potranno iscriversi tutti coloro che presenteranno il certificato di promozione della IV classe elementare ed in mancanza dovranno assoggettarsi a sostenere un esame.

Le iscrizioni si ricevono fino a tutto il 30 corr., presso il segretario della nostra Società operaia signor Valentino Brisinello.

Una collettoria del lotto. — Non si dirà che il nostro paese non progredisce!... Abbiamo anche noi, da oggi, una collettoria del R. Lotto, insediata presso il signor Marco Candotti. Che la fortuna arrida ai giuocatori!

PRATO CARNICO

Atti eroici. — 26. Ier l'altro mattina la nostra portalettere Maddalena Cimador dovendo passare un ponticello pedonale sopra il torrente Perosina di molto ingrossato insieme con le giovanette Gina Cimador e Maria Marmai, si accinse ad accompagnarle una alla volta; ma giunta con la Gina nella metà del ponticello precipitarono nel torrente e furono trasportate per buon tratto sinchè la Maddalena lottando con tutte le energie riuscì a portarsi in salvo con la compagna di sventura.

La Marmai giovanetta appena quattordicenne che fu spettatrice alla caduta, da vera eroina, senza pensare al grave e imminente pericolo che correva, e per solo impulso di abnegazione si slanciava nella corrente per soccorrere le pericolanti ma fu tosto trasportata come un fuscello ed avrebbe certamente trovata triste fine se la Maddalena Cimador non avesse affrontata nuovamente la corrente per salvare la giovine esistenza della Marmai.

L'atto eroico compiuto quello della Cimador e specialmente quella Maria, meritano un pubblico plauso e ci auguriamo che le autorità facciano ottenere ad esse una ricompensa al valore.

Demagogia

O sentinella, che, vegliando in piazza,
serbi alle plebi i conquistati dritti,
e, a sperdere dei cresi l'empia razza,
promulghi editti,

caccia nell'ombra chi t'impenna il passo
o non ti esalta con suprema gioia;
viva a te sola, agli altri grida abbasso
e il rogo o il boia.

L'abbietta e sfaccolata borghesia
più non ha nervi e, se pur tira il fiato,
è l'ossigeno tuo che le rinvia
l'estremo fato.

Colle bandiere colorate in rosso
e i rintonanti cori giacobini,
difendi l'epa al popolo percosso
dai girondini.

E' schiava Italia de' suoi rii soldati,
che ci tengono stretti alla catena
e ci ravvoltan pesti e dissanguati
giù nella rena:

scoppia un incendio od un'epidemia,
e' stanno lì a vedere; chè soltanto
vi muoiono i pitocchi e la genia
dannata al pianto.

Esercito, marina, autorità
è tempo ormai che cessin di valere:
tutta robaccia da buttarsi là,
pel rigattiere.

Che se d'oltralpe o d'oltre mar verranno
a infastidirci ancora gli stranieri,
tu cheta, cheta, senz'ombra di affanno
e di pensieri,

intona l'inno del lavoratore
o squassa in aria il tuo berretto frigio,
ed essi, rammolliti a tanto onore,
(oh che prodigio!)

tosto beati balzeran da sella
a depor mogi ogni guerresco arnese
in casa di sì bellica sorella
a lor cortese.

Ma se osasser brandir arma nemica,
essa, con quella dello sciopro ardita,
lor toglierà (magnanima fatica!)
l'incauta vita;

e, se alcun sfuggirà alla sorte ria,
berrà al fonte del «Libero pensiero»
e apprenderà della massoneria
il gran mistero.

Ogni anno poi, dai più lontani liti,
di garofani rossi a fare omaggio
verrà ai «compagni», tripudianti uniti,
nel primo maggio.

Così rifulgerà pace universa
e i legulei fra lor s'acciufferanno,
mancando la materia controversa
ed ogni inganno.

Patria e confini, doventati un mito,
semitici, giapetici e via via
per te una fede avranno, un solo rito,
democrazia.

O santa idea, che rassereni il mondo,
fuor del tuo grembo non v'ha scampo o requie;
quindi chi n'esce, in baratro profondo
raccatta esequie.

Violenza, ignoranza, autocrazie
mozze han le corna per tua legge umana,
che i volghi esalta e le opulente arpie
sventra ed intana.

Scettro è la scopa del popol sovrano,
che i troni va spazzando e le galere;
fede di prence e tanfo di marrano
sono chimere.

Così eguaglianza per tua forza splende
come grand'astro, che le nebbie sgombra;
felice il mondo da te sola pende
e Dio s'inombra

Trivellino

La solenne inaugurazione della XXIV legislatura

(Nostro servizio particolare)

Roma, 27, ore 9.30

(*Espigi.*) Roma è in festa. I cortei reali, che fra una mezz' ora traverseranno la città per recarsi al Senato per la solenne inaugurazione della XXIV. a legislatura, hanno richiamato all' aperto una folla immensa la quale si avvia verso le strade che saranno percorse dai Sovrani.

Contribuisce ad affollare le vie cittadine la splendida giornata autunnale.

Grande numero di deputati si trovano nella capitale. Ne giunsero anche con i treni della notte. La posta della Camera ne segna presenti ben quattrocento.

Fino dalle 9 sono giunti i primi contingenti di truppa in alta uniforme che devono fare ala d' onore lungo l' itinerario dei cortegg ufficiali. Intanto in Piazza del Quirinale, per via Nazionale per il Corso Vittorio Emanuele ed in tutta la città, a tutti gli edifici pubblici ed a molti privati, si espongono le bandiere.

Lungo le vie è stata sparsa la consueta arena gialla.

In piazza del Quirinale si è schierato il 13.o reggimento artiglieria da campagna su tre brigate con otto batterie. Davanti alla Consulta è schierata la guardia di Finanza.

Noto un numero straordinario di fotografi pronti con le loro macchine per fissare sulle lastre i cortei reali.

Or fan pochi minuti, sono giunti da via Venti Settembre alla Reggia i corazzieri, in alta tenuta, sono stati oggetto di ammirazione.

Per le vie sono allineati il 3.o artiglieria da fortezza, la brigata del genio, l' 81.o e 82.o fanteria, il 2.o reggimento cavalleria Piemonte Reale, il 9.o reggimento cavalleggeri di Firenze, la brigata granatieri di Sardegna, la scuola allievi ufficiali, la legione allievi carabinieri, la scuola magistrale di scherma e il collegio militare che è schierato in piazza Madama di fronte al Senato insieme alla scuola magistrale.

Verso le 10.30 vi telegraferò l' uscita dei cortei reali e l' ingresso di essi al Senato.

Roma, 27, ore 9,45

Sono a Roma il duca di Genova, il duca d' Aosta, il conte di Torino, il principe di Udine. La città ha aspetto di gran festa. Tutte le finestre delle case che danno sulle vie che deve passare il corteo reale, sono imbandierate.

Il tempo è splendido.

Alle 9.30, le truppe che indossano la grande uniforme, senza zaino, prendono posto lungo l' Amerario che farà il corteo reale fino a Palazzo Madama, dove alle dieci avrà principio la cerimonia.

Le truppe sono al comando del generale Zoppi, comandante la divisione militare di Roma.

Il percorso è diviso in quattro settori, ciascuno dei quali è comandato da un generale di brigata.

Innanzi a Palazzo Madama, v' è gran numero di ufficiali dell' esercito e della Marina. Il colpo d' occhio è splendido. Dalle finestre delle case prospicente Palazzo Madama, pendono festoni e bandiere.

Roma, 27, ore 10.35

Alle 20 precise un colpo di cannone ha preannunziato l' uscita della Regina dal Quirinale. Le truppe hanno suonato l' *attenti*. Poco dopo, dal portone della Reggia, sono usciti due battistrada a cavallo, seguiti dalla berlina di mezza gala, nella quale era la regina Elena in compagnia del conte e della contessa Bruschi-Falgari cavaliere e dama d' onore della Sovrana.

Ai fianchi della berlina reale cavalcavano due tenenti dei corazzieri.

Seguiva una carrozza di servizio, nella quale erano due dame di Corte ed un cavaliere di servizio.

La Regina, che apparve di florido aspetto, ha sorriso alla moltitudine acclamante in piazza del Quirinale.

Dopo pochi minuti si è formato il corteo del Re.

Le truppe hanno presentato le armi mentre le musiche e le fanfare hanno intuonato la *fanfara reale* e la *marcia reale*.

In un *landeau* stavano gli aiutanti di campo, gli ufficiali d' ordinanza e i cerimonieri di servizio di quindicina, preceduti da quattro carozzieri.

Seguiva la berlina di gran gala tirata da sei superbi cavalli agitanti le teste ornate di pennacchi bianchi. I cocchieri e i valletti vestivano la livrea rossa di gala con parrucche bianche.

Precedevano la berlina tre trombettieri dei corazzieri e due battistada che indossavana pantaloni bianchi, alti stivali di pelle lucida e marsina rossa. In testa avevano parrucca bianca e cilindro nero.

Nella splendida berlina reale, tutta intarsiata e dorata, con drappeggi di raso e seta bianca, con frangie e cordoni d' oro, sedeva il Re accompagnato dai Duchi di Genova, d' Aosta, e dal conte di Torino.

La berlina era fiancheggiata dai corazzieri e agli sportelli cavalcavano il Comandante della Divisione militare di Roma e il comandante dei corazzieri.

Nella carrozza seguente, sedevano il Principe di Udine, il primo aiutante di campo del Re generale Brusati, il Prefetto di Palazzo Gran Mastro delle Cerimonie, marchese Borea-d'Olmo e il ministro della Real Casa, nobile Mattioli-Pasqualini.

In una quarta carrozza erano il Gran Scudiero del Re, marchese Calabrini, il Gran Cacciatore conte Brambilla, e il Medico del Re, dott. comm. Quirico.

In altre due carrozze erano gli aiutanti di campo e i cerimonieri non di quindicina, gli aiutanti di campo e gli ufficiali d' ordinanza dei Principi Reali.

Il magnifico corteo sempre acclamato dalla folla è passato tra i cordoni di truppa, mentre la campana del Campidoglio suonava a distesa e dal forte di Monte Mario tuonava il cannone.

Giunto il corteo della Regina in Piazza Madama, ove è il Palazzo del Senato, le fanfare militari hanno dato gli squilli; le truppe hanno presentato le armi. Dai balconi delle case adiacenti a Piazza Madama, le signore agitano i loro fazzoletti mentre la folla sulla piazza applaude.

Si fanno incontro alla berlina reale per ricevere la Regina le Commissioni dei Senatori e dei Deputati, estratte a sorte per tale ricevimento.

All' arrivo del corteo del Re si ripetono gli stessi saluti militari e vive acclamazioni giungono dalla folla trattenuta indietro dalla truppa.

Si fanno incontro al Sovrano le altre due Commissioni del Senato e della Camera, — della quale ultima fa parte anche l' on. Di Caporiacco deputato di S. Daniele.

Il Re ha stretto la mano ai componenti le dette due Commissioni; lo seguivano i Principi Reali con i dignitari di Corte.

Nell' aula del Senato le tribune sono popolate di signore in *toilettes* elegantissime e di uomini in marsina.

L' aula è signorilmente bella, nella semplice dignità dei suoi drappeggiamenti. Un larghissimo tappeto a fiorami rossi e neri ricopre il pavimento della sala e le scalette che conducono ai settori.

Fra i molti deputati presenti alla seduta reale vi noto gli onor. Bissolati e Ferri,

Molti sguardi si fissano nell' ampio baldacchino di velluto rosso con le frangie d' oro, sul trono, donde Re Vittorio Emanuele parlerà, per la terza volta, alla rappresentanza politica del paese. Nella tribuna del Corpo diplomatico è uno scintillio di ori, di piume e di stoffe dai colori più vivi.

Alle 10.10 — preceduti da un ufficiale — fanno ingresso nell' aula due corazzieri, i quali, dopo aver traversato l' emiciclo, si pongono ai due lati del trono, e vi rimangono, dritti e solenni, tutti chiusi nella loro stupenda uniforme, col fucile al piede.

Ad un tratto si aprono le pesanti cortine del palco reale; e appare dallo sfondo, pallida e bella, la Regina Elena, accompagnata dalle dame d' onore e dai gentiluomini di Corte.

Tutte le teste si sollevano verso il palco reale; tutti gli sguardi si fissano sulla nostra Regina. Ed un applauso lungo, scrosciante, fragoroso proromne. Molte grida si levano: « Viva la Regina ».

Elena di Savoia ringrazia con un inchino e con un sorriso.

Quindi si siede. Si siedono a suo fianco la dama d' onore e una dama di Corte.

Le musiche e le fanfare sulla piazza avvertono intanto che il Re è arrivato. I parlamentari si levano dai loro seggi: le teste degli spettatori si sporgono.

Il Re si avanza nell' emiciclo.

Uno scroscio di applausi alto suonante, interminabile accoglie il Sovrano che è preceduto dal Prefetto di Palazzo Gran Mastro delle Cerimonie e dal Presidente del Senato; lo seguono i Principi Reali, il Presidente della Camera, le Commissioni delle due Camere elettive, il Presidente del Consiglio, tutti i Ministri in uniforme, gli aiutanti di campo, i cerimonieri e un lungo stuolo di Senatori e Deputati.

Vittorio Emanuele prima di sedersi sul trono volge in alto lo sguardo, e fissando sul palco reale, risponde al saluto della Regina, che pure si è levata in piedi e sorride.

Quindi il Re si assiede sul trono. I Principi reali in piedi si dispongono ai lati del Sovrano.

Si fa profondo silenzio.

L' on. Giolitti, ritto in piedi presso i gradini del trono, e rivolto alla assemblea, con alta voce e ferma dice:

— Signori Senatori, signori Deputati, Sua Maestà il Re vi invita a sedere.

Tutti si seggono.

Quindi il Presidente del Consiglio, on. Giolitti, sempre rivolto all' assemblea, continua:

— Signori Deputati, vi invito a prestare giuramento.

Legge poi la formula di rito.

Dopo tale lettura, l' on Giolitti fa l' appello nominale dei deputati. I presenti rispondono alzandosi e pronunciando la parola: « giuro !. »

Finito l' appello nominale, in un silenzio religioso, Re Vittorio Emanuele si accinge a leggere il discorso della Corona, pel quale vi è tanta aspettativa.

La vigilia

Roma 26. Anche nella mattina di oggi si radunò il Consiglio dei ministri. Seduta breve. Fu decisa la nomina dell' on. Enrico De Nicola a sottosegretario dalle Colonie e dell' on. Vittorio Cannavina a sottosegretario delle Poste e Telegrafi.

Tutto si viene acquietando...

Pareva il finimondo. I socialisti volevano mettere in istato d' accusa Giolitti; a Venezia, a Milano ed altrove i radicali facevano i loro « pronunciamenti » clamorosi e chiedevano ai ministri di parte radicale che abbandonassero il Consiglio della Corona e staccassero la loro responsabilità da quella di un presidente dei ministri che si era appoggiato, coi suoi numerosi tentacoli qua sul compromesso Gentiloni, là sul programma socialista. I giornali di colore soffiano sul fuoco: Giolitti sembra spacciato; Giolitti non domanda che di andarsene, e accampa... i limiti degli anni per essere messo in disponibilità, come un generale qualunque.

Ma già cominciano subito altre note: Giolitti deve rimanere: nessuno potrebbe assumersi, in questo momento, l' eredità pesante del potere: confusa politicamente; finanziariamente gravosa ai rincrudimenti fiscali o calcando la mano sui vecchi ordigni spregnitori dei contribuenti (come si fa da qualche tempo senza dirlo), o introducendo qualche nuovo balzello.

E Giolitti rimane e nessuno pensa ora a metterlo in istato d' accusa e tanto che bisognerà pensare ai tre socialisti borghesi entrano in Senato; i radicali con lui rimangono... almeno per adesso, e fino a che il congreso generale del partito non abbia preso una risoluzione definitiva nel gennaio prossimo... Vero è che i socialisti ufficiali hanno deciso di combattere « strenuamente » il ministero; ma i socialisti « riformisti » lo combatteranuo con meno ardore. E Giolitti resterà; per due, per quattro mesi ancora; e se arriva alle vacanze estive, anche per circa un anno. Frattanto, le some si aggiusteranno per via. In politica, meno che nella meteorologia, le protezie a lunga scadenza hanno poco valore.

Due soldati condannati a Tripoli per mancato omicidio

Tripoli, 25. Un gravissimo processo si è svolto oggi dinanzi al nostro tribunale di guerra contro il caporale Migliore Salvatore di Terra di Falco e contro il soldato Fagiano Biagio di Val Quarnero, accusati di mancato omicidio con complicità corrispettiva per avere sparato cinque colpi di fucile contro due donne arabe mentre perlustravano la zona fra Assaba e Debasutz. Si credette dapprima che il mancato omicidio fosse stato comesso per brutale malvagità; ma eseguita una inchiesta, questa dimostrò che il soldato e il caporale avevano sparato i cinque colpi contro le due donne per vendicarsi di un rifiuto da queste opposto poca prima a proposte oscene.

Dei cinque colpi, l' ultimo solo ferì una delle due donne, piuttosto gravemente, l' altra rimase illesa, ma anche la ferita, sottoposta immediatamente a sollecite cure, guarì dopo pochi giorni.

Gli imputati si sono mantenuti negativi. Il tribunale, tenuto conto degli ottimi precedenti, ha condannato il caporale a 9 anni di reclusione, e il soldato a 8 anni della stessa pena.

Aviatori militari in Libia.

Roma, 26. E' partita da Roma per la Tripolitania una squadriglia di provetti aviatori costituita dai tenenti Moggi, Gasparotti e Tappi, dal maresciallo Perruca e dal sergente Burzio, destinato al servizo fra la costa e l' interno e non è improbabile che almeno alcuni aviatori raggiungano immediatamente la colonna Vitali a Socna.

Orribile sciagura aviatoria
Due ufficiali francesi morti carbonizzati

Reims, 26. — Un biplano militare proveniente da Mourmelles e montato da due tenenti del genio è precipitato tra Bothon e Chantomorel nel punto di confluenza della Marna e dell' Aube. I due aviatori sono morti carbonizzati in seguito alla esplosione del serbatoio della benzina.

La morte di un celebre astronomo

Londra, 26. — Ieri sera è morto il celebre astronomo sir Arturo Stawell Ball, direttore della Scuola di Cambridge, professore di astronomia geometrica nel Collegio di Cambridge.

Una calunnia del 1909 e l' arresto, ora, del calunniatore.

Trieste, 27. — Verso la fine del 1909 venivano arrestati, imputati d' alto tradimento, i signori Marcello Depaul, Bruno Ferluga e Nicolò Quarantotto, Mentre veniva diramato un mandato d' arresto per il sig. Ruggero Bernardino, allora partito per Udine. A denunciarli era stato certo Ferdinando Sablich. Non passò molto tempo che l' accusa d' alto tradimento sfumò, e allora i denunciati sporsero querela per calunnia contro il delatore.

Nel processo che ne seguì, il Sablich fu condannato in contumacia, a due anni di carcere duro. Il delatore s' era rifugiato a Vienna, ove aveva trovato occupazione presso un giornale cristiano-sociale; e lì cercò un appoggio nelle alte sfere perchè la sentenza non avesse il suo corso. Ci riuscì in parte, poichè — in seguito alle pratiche di personalità rimaste sconosciute — la condanna gli fu ridotta a un anno di carcereduro.

Il Sablich allora, non vedendo altra via per sfuggire all' espiazione della pena, lasciò Vienna e riparò all' estero. Dove? La Corte che lo aveva condannato, mediante il presidente cons. Andrich, passò al giudice istruttore Spongia e questi all' autorità di polizia la consueta ricercatoria d' arresto. La polizia, fatte le indagini opportune, riuscì ad assodare che il Sablich era riparato in una città della Germania e che là si teneva celato; saputo ciò, fu disposto ed eseguito l' arresto di lui; e si sono già iniziate le pratiche per l' estradizione.

S. GIORGIO NOGARO
Tre ferrovieri della Venata arrestati a Cervignano
sospetti di offese all' Imperator d' Austria

Giorni fa, in un vagone del treno San Giorgio Cervignano, fu rinvenuta una vignetta raffigurante Francesco Giuseppe, in attegiamento di soddisfare ad un bisogno corporale. La vignetta era disegnata a mano.

Stamattina, come supposti autori di tale vignetta, furono arrestati a Cervignano i ferrovieri Casarsa Luigi verificatore, Trentin Giovanni frenatore, Risatto Angelo capotreno. Il primo e l' ultimo ammogliati, con prole; il secondo scapolo.

I tre ferrovieri furono arrestati mentre si erano recati col bagagliaio a prendere il treno delle 7.12.

Si è recato a Cervignano il commissario Rezzonico per vedere di poterli liberare.

Altri due ferrovieri che dovevano andare a Cervignano col treno successivo, non vollero giustamente saperne e partirono invece per Udine, dove arrivarono col treno delle 9.45. Naturalmente, essi furono sostituiti.

I tre arresti, appena conosciuti, fecero enorme impressione. Tutti credono che i sospetti della polizia sieno infondati, forse basati su qualche lettera anomina di qualche perverso parendo impossibile che i ferrovieri, i quali sanno quanto straordinario rigore politico viga al di là del confine, compiano una simile pericolosa bravata.

TOLMEZZO

Il battaglione alpini partito. — Un telegramma da Tolmetta, giunto ieri alle 10, annuncia che il battaglione Tolmezzo è partito per il rimpatrio.

Nuova stazione di monta bovina. — Domenica a Pesariis seguirà l' inaugurazione di una nuova stazione di monta bovina. E' chiara l' utilità di detta nuova istruzione; e ne dovrebbero sorgere parecchie, perchè il miglioramente del bestiame si affermi più rapido, in questa nostra regioni che dal bestiame dovrebbe ritrarre il suo maggior utile.

Cronaca Cittadina

« Turismo scolastico »
e « difesa dei Monumenti e del paesaggio »

Due belle iniziative del « Touring Club italiano », alle quali si vorrebbe dar vita anche nella nostra città. Difatti, per sabato sono convocate dal Capo Console del « Touring » a Udine cav. dott. Luigi Fabris, alle quali interverrà anche il signor Mario Tedeschi espressamente delegato dal Comitato Centrale:

una, alle 10, per la costituzione di un Comitato Provinciale per la difesa dei monumenti e del paesaggio;

la seconda, alle 16, per la costituzione di un Comitato Provinciale per il turismo scolastico.

Noi confidiamo che tutti gli invitati parteciperanno alla seduta e che i due Comitati saranno senz' altro costituiti. Nelle sedute di sabato, si procederà anche alla nomina delle cariche.

Campionati friulani. — Domenica 30 corr. alle 10 ant. al campo dei giochi si svolgeranno i campionati friulani di corsa e salto indetti dalla « Sport Pedestre ».

Nella mattinata avranno luogo le gare di salto in alto ed in lungo e l' eliminatoria dei 100 metri.

Nel pomeriggio alle 13.30 si correrà la finale dei 100 metri ed a cronometro i 110 m. con ostacoli.

Appena terminata la partita di calcio si svolgerà una gara di mezzo fondo sul percorso di km. 3.

Numerose sono le iscrizioni pervenute ciò che non poteva mancare dato la ricchezza dei premi posti in gallio consistenti in ricche medaglie: medaglie d' oro, vermeil e argento.

Da notarsi che fra gli iscritti notasi i migliori specialisti della regione.

Camera del Lavoro
di Udine e Provincia

Iersera quasi tutti i membri della Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro si riunirono in seduta e presero visione di lettere della Confederazione del Lavoro e di parecchi centri della Povincia e di leghe locali.

Il cons. Savio riferisce sul sopraluogo fatto domenica scorsa in unione al cons. Fabris ed al dott. Emilio Cosattini a Cividale agli operai cementisti. Disse della bella accoglienza avuta da quei lavoratori e dell' iscrizione di un centinaio di operai per la costituzione della lega e nomina del Consiglio direttivo.

La Commissione, visto l' esito felicissimo, delibera di intensificare l' opera di propaganda anche negli altri centri della Provincia.

In merito al conflitto sorto fra la Confederazione e la Camera del Lavoro di Milano nei riguardi del Convegno dei delegati delle Camere del Lavoro italiane, fu deplorato che la Consorella Milanese abbia agito senza il consenso della Federazione sull' argomento della disoccupazione che è importantissimo, e che non sia stato possibile trovare d' accordo coll' Ufficio dirigente il modo di risolverlo nell' interesse delle organizzazioni e tutti i lavoratori.

Infine viene dato mandato ai consiglieri Fabris e Cremese di interessarsi per alcuni desiderata della lega infermieri.

Alla Società Operaia. — Questa sera alle 20.30 il Consiglio della Società Operaia terrà seduta. Argomenti da trattarsi: Conto dal mese di Ottobre che presenta L. 3823.90 d' entrata L. 3986.52 d' uscita, con un deficit a pareggio quindi di L. 162.62. Operazioni con la Cassa di Risparmio per il servizio delle pensioni e della Cassa Nazionale — Casa del Popolo — Iscrizione nel libro d' oro del defunto socio onorario Lazzaro Basevi — Data di convocazione dell' assemblea; più due tre oggetti in seduta segreta.

Nuovi commessi daziari. — Furono promossi agli esami di commessi daziari:

Ortis Pio punti 54, Moscati Gio. Batta 53, Pol Luigi 53, Serafini Alfonso 51, Fonsi Felice 50, Nadalini Filippo 49, Stervan Giacomo 38, Cozzi Ernesto 37, Zanini Ulisse 36, Ersettig Amedeo 50, Pizzani Carmine 40.

Società « G. Verdi » — Essendoci stato riferito che i soci della « G. Verdi » *si agitano* perchè ancora non si è riaperta la stagione dei concerti abbiamo voluto informarci per sapere come stanno veramente le cose.

Anzitutto ci fu premesso che in generale, appena alla fine di novembre ed ai primi di dicembre si riprendono i concerti, così da noi come in generale nelle altre città ove ci sono di queste società artistiche tanto più che appena in quest' epoca rientrano in città molte famiglie che usano passare l' autunno in campagna.

Ma poi ci fu detto che per la seconda metà di novembre era già stato fissato un concerto orchestrale, del quale era già stato anche prestabilito il programma: ma, per la prolungata assenza del Maestro Mascagni, chiamato a Milano dal cugino *Pietro* per aiuto agli ultimi ritocchi di segnatura e di orchestrazione della « Parisina », il concerto orchestrale fu dovuto rimandare. La Presidenza della « Verdi » si interessò subito per qualche altro concerto trovando però delle difficoltà per il fatto che le *tournées* non sono ancora incominciate.

Pare però che per i primi di dicembre sia ormai assicurato l' intervento o d' un eccellente pianista o d' un ottimo violinista, o un' esecuzione interessantissima del ben noto « quintetto senese ».

Speriamo d' aver così tranquillizzato i soci, famelici di musica!

Un viaggio attraverso l' impossibile?

Che roba è?

Il titolo d' un libro per giovanetti; quello della conferenza d' un umorista o il grido di una nuova audacia dell' uomo? Nè quello nè questi; è invece un vero autentico viaggio che gli artisti della compagnia Lombardo faranno dal nostro geode al regno di Nettuno, giù giù nelle azzurre profondità del mare, dove la mente immaginosa dell' autore di sorpresa in sorpresa, di meraviglia in meraviglia li trasporterà attraverso fantastici palazzi, isole incantate, giardini fatati e ancora da questi nella voragine fumante di un vulcano sulle sue lave infocate, in paesi strani, presentati in 16 quadri, dove scenografi coreografi, macchinisti e musicisti hanno in uno sforzo tenace raccolto ogni loro attività, così da darci uno spettacolo sorprendente per la grandiosità degli effetti scenici per la mirabile e varia composizione de' costumi dovuti all' estro di Caramba.

La *féerie* che per le sue esigenze ha messo a messo a dura prova quel mago dell' operetta che è Carlo Lombardo e l' impresario Bernardino, intenti a vincere gli ostacoli per la sua messa in scena, troverà nel pubblico, — e c' è grande aspettativa vivissima curiosità e le più sincere e calorose approvazioni.

Il Grand Guignol.

Di ritorno dalle trionfali *tournées* in America e nell' Egitto avremo per poche sere al Teatro Sociale la Compagnia drammatica del Grand Guignol diretta da Alfredo Sainati, attore geniale e corretto sia nelle interpretazioni drammatiche che nelle brillanti. Accanto a questo insigne artista sta la sua eletta Compagnia Bella Starace Sainati, nobilissima tempra di attrice, appassionata dell' arte, che da tutta la sua anima ai vari caratteri che crea in modo da ottenere la più grande ed incondizionata ammirazione di tutti i pubblici.

Tutti gli artisti che compongono la compagnia fanno degna corona al loro Duce.

Saranno poche le recite che verranno date qui, e certamente riesciranno ottime sia dal lato artistico che finanziario.

Beneficenza quotidiana

Il sig. Carlo Mocenigo, in morte del signor Lazzaro Basevi, in luogo di corona elargì L. 20 alla locale Congregazione di Carità.

Nella triste ricorrenza del quarto anniversario della morte della compianta sig. co. Anna di Prampero Kechler, il sig. senatore Antonino di Prampero elargì L. 100 alla Società Protettrice dell' Infanzia per un letto alla Colonia Alpina in memoria della Pia Consorte.

Offerte alla Casa di Ricovero, alcuni frequentatori del Caffè Dorta mediante il cav. Attilio Pecile elargirono L. 14.

Chi desidera copie mandi l' importo relativo.

Sottoscrizione per erigere un ricordo in onore del Battaglione Tolmezzo. Somma precedente L. 2844.80.

XXVI elenco. — Cantarutti cav. uff. ing. G. Batta 5, don Fiorenzo Venturini 2, Pietro Dorta e comp. 2.

Raccolte dal sindaco di Resiutta: Morandini Carlo 1, E. Beltrame sindaco 1, dott. Antonio Rumiel 1, Fedrigo Ulisse 1, Marta nob. Antoni 2, Tea Leonardo 2, Linossi Valentino 1.

Raccolte dal sindaco di Casarsa delle Delizia: co. Leonardo de Concina 5, co. Vittoria de Concina 5, dott. Zatti 3, Maria Buravich 5, Giuditta de Concina C nciani 5 Roberto Canciani 5, Morosina Scalettaris 3, Angelina Gradenico de Concina, Margherita Scalettaris 2.

Raccolte dal sig. cav. avv. Luigi Perissutti e Celso Job in Tarcento: Perissutti cav. avv. Luigi 5, Benedetti dott. Luigi 1, dott. Badini 0.50, V. Gregorutti 1, Tomada Giovanna 0.50, Salsilli Luciano 0.50, Francesco Grassi 0.50, Maurizio Soccimaro 0.50, Job Celso 1, Cecconi Elio 1, Emilia Schiafino 0.50, Toffoletti Pietro 0.50, Morgante Silvio 1, Rovere Pio 0.20, Anzil Arnaldo 0.20, dott. E. Burini 2, Mattioli Ezio 0.50, Toffoletti Napoleone 0.40, Bearzi Luigi 0.20, Fagotto Domenico 0.50, Floriggio Tomaso 0.20, Fontana Pio 0.20, Morgante Vincenzo 0.20, Mazzolini Giovanni 0.20, Anzil Lanfranco 0.20, Marcuzzi Carlo 0.20, Iob Antonio 0.50, Roberto Calligaro 0.50, Troiano Giovanni Custode 0.50, Quinziano Mosca 1, Volpe Valentino Gianbi 0.20, Busolini Giovanni 0.50, Turrini Luigi fu Domenico 0.30, Cossio Antonio 0.20, Cum Romano 0.20, Missera Luigi 0.20, Di Lenardo Albino 0.40, Di Maria Giuseppe 0.20, N. N. 0.60, Egidi Morelli 0.40, Angelino Morelli 0.40, Ettore Bertagnini 0.50, Patriarca Arnaldo 0.50, Miconi Aldo 0.25, De Martin Ernesto 0.30, Pellizon Giuseppe 0.50, Marchetti Umberto 0.20, Patriarca Luigi 0.40, Londaro Roberto 0.20, D' Odorico Pietro 0.20, Di Giusto Pietro 2.

Totale lire 2930.65.

Uno che se la prende a male.

Certo Andrea Dorbolò contadino di Savogna, entrò ieri nel negozio manifatture della ditta Orlando, scelse una stoffa per un vestito e si mise a contrattare.

Durante le trattative entrarono altri clienti; l' agente allora andò a servire quelli. Il Dorbolò per questo motivo se la prese in mala parte e uscì dal negozio. L' agente però lo raggiunse e lo invitò ad acquistare la stoffa già tagliata. Il Dorbolò vi si rifiutò; ma poi per intromissione di due vigili urbani tutto fu accomodato e l' affare venne concluso.

Rammemorare beneficando

Un comunicato della Scuola e Famiglia ci partecipa che il Sindaco prof. Domenico Pecile Gr. Uff. e la sua buona signora, per onorare la memoria del loro Padre Senatore G. L. Pecile nell' undicesimo anniversario della sua morte, hanno beneficata quella istituzione con lire cento; la Presidenza del Padiglione Tallio, ci partecipa l' elargizione pur di lire 100 fatta nella medesima triste ricorrenza a quella istituzione dalla figlia signorina Ida Pecile.

Pietosa consuetudine, questa, del commemorare beneficando, massime quando si voglia ricordare uomini, come il senatore Pecile, benemeriti del loro paese.

Specialità Fichi Tosti al Forno con Mandorle, Cestini da Chg. 1 L. 1.20. Fichi in corona al Cg. cent. 80; rivolgersi all' Emporio Lignugnana.

Per il tram fino allo stradone del Cimitero sembra che si sia giunti a una soluzione definitiva. Sarebbe ora!

Smarrimento. — La sera del 25 corr. al Cinema Pathè venne dimenticato un ombrello dal manico d' argento con monogramma E. R. Mancia a chi lo portasse all' Agenzia Manzoni in Via Posta.

Rivista Pellagrologica. — L' ultimo numero della *Rivista pellagrologica* reca il seguente sommario:

E' possibile un' immunizzazione attiva dei pellagrosi? (D.ri G. Volpino ed E. F. Bordini.) — Sulla ipersensibilità delle cavie maidizzate di fronte al siero di sangue dei pellagrosi, con considerazioni sulla genesi della pellagra (Dott. P. Rondoni.) — Relazione del Presidente della Commissione pellagrologica provinciale di Belluno, (continuazione e fine). Pellagrosario di Mogliano Veneto: movimento ammalati nel mese di ottobre — La pellagra nel Tirolo meridionale e l' azione del Governo contro la stessa (Dot. E. Weiss) — Per l' applicazione della legge 21 luglio 1902 contro la pellagra: Notizie delle provincie: Ancona Padova, Perugia, Udine, Venezia, Verona. — Pellagrosario provinciale di Ponton (Verona): movimento ammalati nei mesi di settembre. — Notizie varie: Premio internazionale Lombroso per ricerche sulla pellagra. — Per la morte del cav. Luigi salvi. — Pubblicazioni pervenute alla « Rivista ».

Camera di Commercio

Denunzie commerciali presentate durante il mese di ottobre 1913

A. — Costituzione di Ditte

14725. — *Candolo Adele Degano*, S. Vito al Tagliamento. Dal maggio 1913 negozio coloniali, salsamentarie, liquori ecc. Unica proprietaria e firmataria.

14737. — *Piccinato Marco*, Udine. Dal 15 ottobre 1913 negozio coloniali e salsamentarie. Unico proprietario e firmatario.

14738. — *E. Tolazzi e D. Franz*, Moggio Udinese. Illuminazione pubblica e privata e forza motrice. Società di fatto fra i signori Ettore Tolazzi di Angelo e Domenico Franz fu Giovanni. Firmatario per l' ordinaria amministrazione il sig. Ettore Tolazzi e per impegni della Società firma di entrambi i soci.

14741. — *Zanier Gio. Maria*, Pinzano al Tagliamento, fa macia. Unico proprietario e firmatario.

14742. — *Società per lo sfruttamento di boschi*, Fiume Veneto — Esercizio per il taglio dei boschi di Alesso (Trasaghis). Società di fatto costituita il 26 luglio 1913. Mascher in Pietro, presidente; Brosolo Vincenzo e Salvadori Salvatore, gestori, Marzon Ermenegildo e Brosolo Leonardo, consiglieri. La firma spetta al Presidente ed ai due gestori assieme salvo mandato speciale rilasciato dai gestori al Presidente. Per le cambiali occorre la firma di tutti i suddetti.

TEATRO MINERVA

Campagnia operettistica Lombardo

Ieri a sera si diede la tanto attesa novità: — non valeva la pena però di attenderla tanto — « Il biricchino di Parigi »; 3 atti; musica di A. Montanari su libretto di C. Vizzotto. L'affollatissimo e scelto pubblico accolse però il lavoro con pien favore: tanto che dopo il primo atto si ebbero cinque chiamate agli artisti.

Sinceramente, a prescindere dalla parte di « Biricchino » sostenuta con un brio ed una *verve* indiavolati dalla vezzosa, Pozzi, il resto ha più il potere di... annoiare che di divertire. La musica non offre nulla di straordinario, nè di originale; se in quà e in là qualche volta vi zampilla qualche spunto patetico di pregio ciò non può certo contribuire nè alla spigliatezza, nè alla popolarità richieste, in un'operetta veramente moderna, che di motivi classici vuol poco saperne per reggersi.

L'intreccio pure non vale gran che. E' tutto inutile negarlo: pur troppo se si vuole avere un'operetta moderna, divertente, spigliata, magari con tutti i languidi e molli motivi di *valzer* bisogna ricorrere al campo operettistica tedesco ancora insuperato.

I musicisti italiani anche facendo un'operetta non possono liberarsi mai da certe reminiscenze classiche che in un'operetta non potranno mai essere gustate, mancando tutto quel complesso di circostanze che possono aversi solamente in un'operetta.

Tutti gli artisti a onor del vero ieri a sera erano in vena e recitarono facendo del loro meglio acchè il lavoro scorresse più spigliatamente e meno tedioso possibile.

L'allestimento scenico ed i costumi furono signorilmente lussuosi.

L'orchestra sicura e compatta fu validamente diretta dal maestro D. Lombardo il quale fu voluto pure avere al proscenio.

Stassera il « Birichino di parigi » si replica. Prossimamente avremo un'altra novità: « Un viaggio attraverso l'impossibile » grandiosa *féerie* in 3 atti e 20 quadri.

TEATRO SOCIALE

Novo Cine

Un bel dramma, una interessante assunzione dal vero, e una comicissima proiezione formavano il programma di ieri sera che soddisfò pienamente le esigenze del numeroso pubblico intervenuto alle rappresentazioni.

Bene pure il distinto tenore cav. Alberto Rossini.

Oggi si replica il tutto.

Domani la grandiosa proiezione *Quo vadis?*

Corriere Giudiziario

la ricevitrice di Nimis alla sbarra

Pres. Silvagni, P. M. Tonini, difensori avv. Bertacioli e Driussi.

L'interrogatorio dell'accusata

Nell'udienza antimeridiana di ieri estratti i giurati fatte le solite letture si è iniziato l'interrogatorio dell'accusata.

Pres. Nimis, ella ha udito l'imputazione che le si fa. Lei si è difesa davanti l'ispettore e con un memoriale al giudice istruttore. Ora si difenda davanti ai signori giurati.

Accusata. Sono stata nominata all'Ufficio postale di S. Quirino. Ho assunto il servizio nel giugno 1912.

— Ella non sa di aver mai avuto un atto di nomina. A Tarcento l'ispettore le ha fatto firmare per la cauzione; ma lei non ha visto decreti di nomina.

Pres. Prima che a S. Quirino lei non è stata in alcun altro ufficio?

— Nossignor.

— Non aveva nessuna pratica e allora come si è assunto questo ufficio?

— Ho assunto l'ufficio senza istruzione sufficiente. Io avevo intenzioni di studiare per occuparmi in qualche posto. Quando venne fuori l'ufficio di S. Quirino mi recai alla direzione delle Poste e dissi che io non avevo pratica. Mi si rispose che per poco che sapessi fare, avrei fatto sempre più di quel povero « alcoolizzato » che teneva allora l'ufficio.

— Lei ha fatto domanda anche di un supplente?

— Sissignor; ma mi fu risposto che se volevo, dovevo assumermelo io. Mi facevo poi aiutare anche dalla mamma.

— Dove andò ad alloggiare?

— Presso il sig. Quaglia.

— E quanto pagava?

— Su per giù 45 lire al mese.

— E il suo stipendio a quanto ammontava?

— A L. 60 al mese.

— Passiamo al 5 gennaio 1912. In quel giorno ella ha spedito alla Direzione il conto cinquennale. Da esso risultava che in cassa c'erano 565 lire. Di quanto inferiore era questa somma?

— Non mi ricordo. A ogni conto cinquennale c'era sempre differenza di denaro che si accumulava in ultimo

— L'ispettore ha trovato una differenza di L. 209 è vero?

— Sissignor.

— E allora lei ha mandato il procaccia dal sig. Quaglia perchè gli desse 100 lire. Il signor Quaglia non c'era e allora ha mandato per altri perchè provvedesse questi denari con cui colmare la differenza.

— Sissignor.

— Perchè all'ispettore non disse subito che avrebbe dovuto trovare qualche differenza originata da errore mentre invece sottovoce raccomandò al postino che le andasse a procurar i denari?

— Ma, sig. Presidente io non avevo esperienza, e facevo errori senza cattiva intenzione.

— Ma va ben; ella dice così: io però non le chiedevo questo. A casa sua furono trovati francobolli!

— Sissignor; io portavo tutto a casa, perchè in ufficio non ero sicura di niente. Tutti entravano in quell'ufficio.

— Quando ella venne via dal signor Quaglia vi ha lasciato un resto di L. 180. Come va questo se, come diceva poco fa pagava L. 45 al mese e ne guadagnava 60, pur trascurando l'aggio che a detta sua si riduceva a miserie?

— Io non so; ma per rimettere nella cassa, trovando sempre delle deficenze mi consumavo anche il resto dello stipendio e più.

— Eh, questa poi è un po' curiosa: andar a rimetterci lo stipendio per la cassa delle poste...

— Eppure è così. Si riscontravano sempre errori.

— Si dice che qualche volta veniva a trovarlo un certo Corvetto, mi pare; chi era questi?

— Un amico di famiglia.

— E il Quaglia depone che quando veniva, ella lo conduceva a mangiare presso il Quaglia stesso e facevano insieme di buoni pranzetti spendendo anche 10 lire alla volta, che naturalmente andavano sul suo conto.

— Non è vero che spendessi tanto. Si mangiava modestamente.

Avv. Bertacioli (*sorridendo*). Dieci lire alla volta?!. Abbiamo qui il libretto delle spese: sono segnate 25-30 centesimi...

Pres. Io non ho visto quel libretto; io interrogo secondo la deposizione del Quaglia.

Dopo di che l'udienza è rinviata alle 14.15

Udienza pomeridiana

S riprende l'interrogatorio dell'accusata Domenica Nimis.

In merito al terzo punto dell'accusa riflettente l'applicazione dei francobolli usati al posto dei nuovi timbrandoli di bel nuovo ande far sparire le traccie del timbro antecedente l'imputata è negativa e depone alle volte in contraddizione a quanto rese nell'istruttoria tanto che il presidente esclama:

— Ma lei mi scombussola tutta l'istruttoria.

La Nimis spiega poi e chiarisce alcune pratiche burocratiche inerenti al servizio del suo ufficio.

S'inizia quindi all'escussione dei testi d'accusa. Primo ad essere interrogato è l'ispettore Emilio Capelli, che esperì l'inchiesta. Dilucida i sistemi di contabilità praticati all'ufficio postale e come furono scoperte le regolarità e i defraudi.

Del Piero Benvenuto, dice che la Nimis è una povera disgraziata che ha talento.

Sono le 17 e l'udienza e sospesa.

L'udienza antimeridiana è spesa nell'interrogatorio dei testimoni d'accusa quindi depongono circostanze di poco riglievo inerenti alle indelicatezze postali commesse dalla Nimis.

Tribunale di Udine.

Presiede Turchetti Giudici Rieppi e Zozzoli. P. M. il Sost. Proc. Pirone, canc. Cabrini.

Truffa. Todis Giuseppe di Costante d'anni 26, di Bagnaria Arsa, nel 13 ottobre passato riuscì ad ottenere dal Presidente della Congregazione di Carità un sussidio di L. 100 col pretesto di andare all'estero, mentre invece rimase in paese a gozzovigliare. Il co. cav. Giuseppe Orgnani Martina conferma il fatto ed aggiunge che l'imputato lasciò sulle spalle del vecchio Padre tutta la baracca andando a Trieste a... spassarsela! Il Tribunale condanna il Todis a giorni 20 di reclusione e 100 lire di multa.

Bancarotta fraudolenta Bulligan Lodovico di Luigi di Roveredo di Varmo, contumace, fu condannato per bancarotta semplice a 400 lire di multa dal nostro Tribunale. Dopo la relazione dell'avv. Pompeo Billia curatore il Tribunale lo condanna a 8 mesi di detenzione ed alle spese processuali.

Piccoli drammi nella penombra.

Del Degan Giuseppe fu Osualdo d'anni 74 nato e residente a Mels (Treppo Grande) e imputato del reato previsto dell'Art. 279 Cod. Pen. per avere nel 16 settembre 1908 davanti al Notajo dott. Businelli di S. Daniele falsamente attestato di essere il padre d'Ilario Lincini nato a Udine il 3 giugno 1889 (e ciò agli effetti di riconoscimento quale figlio naturale).

Dopo qualche anno, la mamma reclamò il figlio; ma questi (che ora conta 20 anni), affezionato al padre putativo, non volle seguirla.

Il P. M. propose la condanna del vecchio affettuoso ad 8 mesi di reclusione. Ma l'avv. Tavesani, con diligente arringa, smonta l'accusa e convince il Tribunale a mandare assolto il Del Degan.

Furto. Toso Ernesto di Angelo d'anni 18 e Movia Mariano di Giuseppe d'anni 20, di Precenico, sono imputati di aver rubato lire 20 in danno di Luigi Bellina. Essi negano: erano a casa loro, quando il furto fu perpetrato. Ma la moglie del danneggiato li smentisse ed il ragazzo Anastasio Principino conferma d'averli veduti discendere e fuggire.

Il P. M. propone 10 mesi di reclusione per ciascuno.

Gli avvocati Pettoello e Tavasani persuasero il Tribunale a discendere con la pena: tre mesi per il primo e due mesi e 15 giorni per il secondo, beneficandoli con la legge condizionale, a condizione che entro tre mesi rifondano le 20 lire al danneggiato e paghino le spese processuali.

Il processo Bisaccia rinviato

Stamani è stata chiamata la causa contro il sig. Giuseppe Bisaccia ex cancelliere della Pretura del I. Mandamento.

Presidente cav. Antiga, P. M. cav. Farlatti.

Il dif. avv. Mini chiede un rinvio perchè manca il collega di difesa avv. on. De Nicola il quale ha tutto l'incartamento del processo. Il P. M. si associa nella richiesta di 20 giorni di rinvio. Il Tribunale rinvia la causa a tempo indeterminato.

Una madre che fa scempio del suo neonato.

Della Giacoma Giovanna di Precenicco è una povera donna, in quanto che sembra malata di mente. Nondimeno fu resa madre due volte. Ella è imputata di avere gettato l'ultimo nato in una latrina e di averne fatto scempio.

Pres. Dite quanto credete a vostra discolpa.

— Non ricordo niente.

Pres. Ve lo ricordo io. In quel tal giorno voi eravate seduta su una sedia. Dopo aver preso il Caffè latte, vi sentiste male è andaste a letto. E' vero?

— Sissignor. Me xe venudo fora un toco de carne che non gò capio cossa che gera e mi lo gòbuttà nel cesso.

Pres. (con severità) Voi gettaste nel cesso la creaturina vostra, ch'era nata regolarmente. I medici non poterono stabilire se era nata viva o morte. Perchè?... perche la spingeste nel condotto ricurvo, con ferri; e siccome non andava giù, applicaste ad un ferro un'arma tagliente e, spingendo questa parte del corpicini scese ed il resto venne fu. Cosa faceste di questi pezzi?...

— Li gettai nel fiume...

Pres. Ha la parola il Pubblico Ministero il quale, pur trovando il fatto compassionevole, propone 15 mesi di reclusione e 1000 di multa.

Il Tribunale condanna la Giovannina a 9 mesi di reclusione e 400 lire di multa, oltre gli accessori.

Renitenti alla leva. Angelo Schinello, di G. B., di anni 21, di Meduno, soldato negli Alpini venne condannato ad 1 mese e 20 giorni di reclusione, col beneficio però della legge Ronchetti e la non iscrizione nel casellario, perchè chiamato alla leva (classe 1892) non si presentò essendo allora in America.

— Altri cinque imputati dello stesso reato furono condannati alla stessa guisa.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Al Signor

Silvio Piacentini

Varmo

Io sottoscritto Faggiani Angelo di Noè di Canussio estendo la presente dichiarazione in cui riconosco e deploro l'inconsulto atto violento da me commesso il 24 agosto u.s. sulla persona del figlio del signor Silvio Piacentini schiaffeggiandolo in pubblica via in occasione della processione. Tengo a dichiarare per la pura verità che contrariamente a quanto fu pubblicato, il ragazzo distava parecchio dai simulacri e dall'Immagine, ed il suo contegno non era per niente irriverente e scorretto. A mia sola e unica attenuante asserisco l'avere scambiato il sud etto giovane per altra persona colla quale ebbi nell'anno trascorso in simile occasione, ragioni di differenze. Domando scusa al signor Pietro e alla famiglia del signor Piacentini verso la quale ebbi sempre il massimo rispetto.

Per assopimento di tale vertenza e ritiro del processo mi obbligo di pagare ai poveri la somma di L. 30 più tutte le spese di processo e della pubblicazione della presente sul giornale « La Patria del Friuli ». Infine deploro e biasimo i due articoli inseriti sul « Corriere del Friuli » 27 agosto e 3 settembre u.s. dichiarando di non avere nè scritti, nè fatti scrivere, e per niente autorizzati all'inserzioni. Per certo sono opera e fatto di persone senza cuore e sentimento che sincerità e amicizia non conoscono, e si servirono di tale occasione per un maligno attacco personale.

Varmo addì 20 novembre 1913.

Faggiani Angelo di Noè

APPENDICE 35

Lo Scarabeo

Romanzo di RICHARD MARSH

Proprietà riservata - Riproduzione vietata

— Perchè volete fingere con me? Siate franco, leale, come sono io con voi. Dico sempre chiaro e tondo il mio pensiero io, e lo dirò sempre senza riguardi per chicchessia. Che cosa sapete sul suo conto, circa la sua vita privata?

— Ben poco...

— E' naturale! Quest'uomo è come un fungo velenoso, sorto improvvisamente in una sola notte non si sa da quale putrido stagno!

L'eccitazione del buon Lindon a questo punto raggiunse l'apice.

Il suo viso si era fatto di bragia: grosse stille di sudore gli rigavano la fronte; mai l'avevo veduto in simile stato. Si lasciò cadere su una poltrona si sbottonò la giubba e con sbalorditiva irruenza proseguì:

— La famiglia Lindon è ora rappresentata da una giovane, da mia figlia. Ella è l'unica ora, ed è suo stretto dovere rappresentarmi con quel decoro che alla nostra stirpe si conviene. Inoltre, e questo sia detto fra noi in confidenza, è puro suo dovere prender marito. I miei beni sono suoi ed io non permetterò assolutamente debbano cadere nelle mani dei miei fratelli, che non hanno affatto bisogno della mia eredità. E poi non la meriterebbero, perchè mi hanno dato sempre fastidi e null'altro. Mia figlia può sposare chi le pare e piace. Non v'è uomo in Inghilterra, sia un pari o un deputato eletto dal popolo, che non sarebbe altamente onorato di avere mia figlia, gliel'ho detto più volte sebbene dovesse saperlo da sè...

E invece... invece ella non si fa alcun scrupolo a mantenere una relazione compromettente con quell'uomo... con Paolo Lessingham!

— Impossibile!

— Eppure è così, per mia e per sua disgrazia!... L'ho ripetutamente posta in guardia contro quest'uomo, ripetutamente ho cercato di aprirle gli occhi al pericolo cui si esponeva; ho cercato di indurla a troncare ogni rapporto con lui... Tutto invano! Avete veduto voi stesso come si burlava di suo padre... E' mostruoso, è inumano che un padre sia trattato a questo modo dalla propria figlia, dalla propria creatura!...

Il povero vecchio si passò replicatamente il fazzoletto sulla fronte.

— Quando tornai a casa, le dissi ciò che pensavo di lei, apertamente senza ambagi... E le dissi pure ciò che pensavo di lui, senza alcun ritegno. In alcune occasioni è bene parlare apertamente, senza sottointesi! Questa fu per l'appunto una di quelle. Le ho proibito nel modo più assoluto di parlare ancora con quell'individuo, e di salutarlo per istrada. Immaginate un so' che cosa ella mi ha risposto...

— Avrà senza dubbio promesso di obbedirvi...

— Come si vede che non conoscete mia figlia!... Non si è neppur sognata di farmi una simile promessa! Al contrario mi ha risposto arrogantemente, a me, suo padre, intendete?... dicendo che i tempi erano mutati, che oggigiorno i genitori non erano più tanto autocrati russi e che era dispiacente di non poter obbedirmi. Ella si asteneva dal qualificare i miei consigli, semplicemente per rispetto dei miei... dei miei pregiudizi... In una parola, mi ha mandato al diavolo.

— E voi ci siete...

Ero sul punto di domandargli se c'era andato, ma mi frenai a tempo.

— Consideriamo la questione con calma. Che cosa potete voi dire in odio a Lessingham, lasciando da parte la politica?

— Ecco l'ignoto... Della sua vita privata, io non so nulla.

— Sotto un certo aspetto, questa non è già una prova in suo favore?

— Non sono affatto di questo avviso. Non potrebbe ciò provare che abbia saputo nascondere bene le sue marachelle?

— Non nego che nelle vostre parole vi possa essere un fondamento di verità. Forse avrà fatto lunghi viaggi e sarà ritornato solo da poco.

— Non ho mai inteso dire che abbia viaggiato.

— Non ha fatto viaggi in Oriente?

— Ve l'ha forse detto lui?

— No... Era soltanto una domanda che vi facevo...

— Dunque, non sappiamo nulla della sua vita prima che entrasse al Parlamento. La qual cosa prova che egli è men che niente. Se si fosse in qualche modo distinto, si sarebbe pur saputo qualcosa intorno a lui, sia in bene che in male. Invece, tutto le indagini mi hanno approdato a nulla. Non voglio che mia figlia abbia a sposar un uomo che è scaturito fuori non si sa di dove, un uomo il cui passato è per noi un mistero! Preferirei mille volte che avesse a sposar voi vedete?

A quelle parole il sangue mi diè un tuffo al cuore. Dovetti voltarmi per non tradire il mio turbamento.

— Io sono fuori di discussione.

Il vecchio Lindon mi guardò in atto di sorpresa.

— Perchè?

— Caro Lindon, io vi sono gratissimo del vostro accenno; ma posso solamente ripetervi che, per sfortuna, io sono fuori di discussione.

— Non ne vedo la ragione.

— Perchè forse non ci sarà...

— Siete un bell'originale! Fate il paio con mia figlia...

Orario Ferroviario

Partenze da Udine

Per Pontebba O. 6.5 — D. 8.40 — O. 10.44 — A. 15.50 — D. 17.15 — O. 18.55

Per Tolmezzo-Villa (partenze da stazione Carnia) 7.44 9.50 — 13.54 — 17.11 — 19.15.

Per Trieste (Via Cormons): O. 5.45 A. 8.19 O. 13 M. 15.45 — D. 17.58 — D. 18.53 — O. 20.6.

Per Trieste (Via Cervignano): A. 7 — A. 8 — M. 13.50 — M. 16.10 — M. 20.14

Per Venezia 4.26 — D. 6.55 — A. 8.20 — D. 9.58 — D. 11.25 — A. 13.10 — D. 15.35 — A. 17.22 — D. 20.11 — L. 21.31.

Per Venezia (S. Giorgio Nog.-Portogruaro) A. 7 — A. 8 — M. 13.50 — M. 16.10 — M. 20.14.

Per Cividale M. 6.— — 8.7 - 11.45 - 13.30 — 17.45 20.15

Per S. Daniele Porta Gemona) 8.36 — 11.41 — 16.16 18.31

Arrivi a Udine

Da Pontebba O. 7.57 — D. 11 — A. 12.55 — A. 17 — O. 19.46 — O. 20.57.

Da Villa Santina (arrivi alla staz. Carnia) 8.40 — 9.20 — 15.34 — 18.53

Da Trieste (Via Cormons): M. 7.33. — D. 9.51 — D. 11.7 — O. 12.59. — A. 16.45 — O. 19.41 — O. 23.11

Da Trieste (Via Cervignano) M. 7.27 — A. 9.33 — M. 12.56 — M. 17.38 — A. 21.58.

Da Venezia A. 3.20 — D. 7.31 — A. 9.57 — A. 12.20 — A. 14.58 — D. 17.3 — D. 18.43 — D. 20.11 — A. 23.7.

Da Venezia (Portogruaro-S. Giorgio) A. 9.33 M. 12.56 — M. 17.38 — A. 21.58.

Da Cividale 7.34 — 9.28 — 12.52 — 16.30 — 19.20 — 21.53

Da S. Daniele (Porta Gemona) 8.31 — 12.35 — 15.06 19.25

Indicazioni: A. accelerato — M. misto — D. diretto — L. lusso.